

**INCHIESTA SULLA DISCARICA DI CHIAIANO**

## Falso ideologico finisce ai domiciliari l'ingegner Mirelli

● C'è anche un tarantino tra le 17 persone arrestate dalla Direzione distrettuale antimafia di Napoli al termine delle indagini sulle attività di gestione dei rifiuti incentrata sugli interessi economici del clan dei Casalesi, in particolare, nell'ambito dei lavori di realizzazione e gestione della discarica di Chiaiano. Si tratta dell'ingegnere Michele Mirelli, finito ai domiciliari.

CASULA A PAGINA V >>



L'ing. Michele Mirelli

**COMUNE**

LA PUBBLICA ILLUMINAZIONE

**IL FATTO**

Sotto processo tecnici comunali, commissari di gara e imprenditori. Gli arresti furono eseguiti nel 2005

# Appalto milionario chiusa l'istruttoria

Il 12 marzo la requisitoria del pm Mariano Buccoliero

● Avrebbero pilotato l'appalto per il servizio di manutenzione degli impianti di illuminazione pubblica. Un affare da oltre 28 milioni di euro. È attesa per mercoledì prossimo, 12 marzo, la requisitoria del sostituto procuratore Mariano Buccoliero nel processo che vede alla sbarra l'architetto Antonio Liscio, ex coordinatore dei settori «Risana-mento Città Vecchia» e «Progetti Speciali»; l'ingegner Alberto Scalchi, di Monza, rappresentante legale della società Ati Citelum, affidataria dell'appalto per il servizio di manutenzione degli impianti

di pubblica illuminazione, sottoposti agli arresti domiciliari il 3 dicembre 2005; Raffaele Bonardi, di Montichiari (Brescia), tecnico della Cogei, azienda confluita nell'Associazione temporanea d'impresе Citelum; l'imprenditore Emanuele Vinci, titolare della ditta Utel, che avrebbe svolto il ruolo di intermediario tra l'amministrazione comunale, i membri della commissione e i funzionari della Cogei; l'ex dirigente comunale Santo Barracato, presidente della seconda commissione nominata dal Comune per l'aggiudicazione dell'appalto; l'ingegner

Antonio Scarlino, il commercialista Francesco Di Maso, anch'essi componenti della commissione aggiudicatrice, tutti arrestati il 7 febbraio del 2006; e l'ex preside del Politecnico Lorenzo Liberti, altro componente della commis-

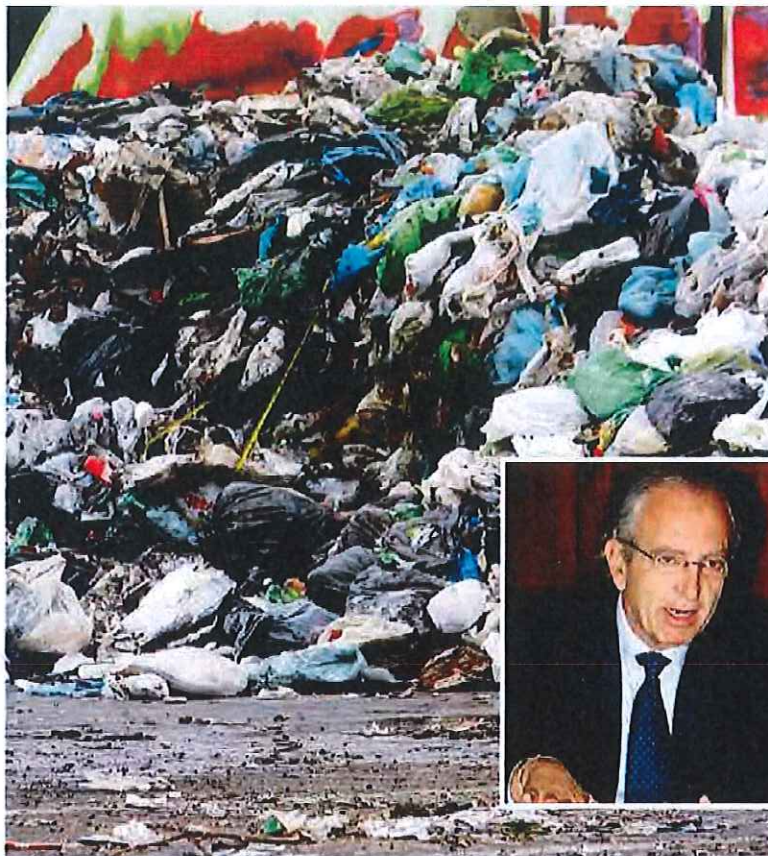
sione finita nell'occhio del ciclone.

Gli imputati rispondono a vario titolo di concorso continuato in turbativa d'asta e truffa aggravata ai danni del Comune. Si sono costituiti parte civile il Comune di Taranto, che ha chiesto tramite l'avv. Pasquale Annicchiarico un risarcimento di 10 milioni di euro, e la società It (Innovazione tecnologia) attraverso l'avv. Egidio Albanese.

Gli imputati avrebbero pilotato l'aggiudicazione definitiva in favore dell'Ati Citelum SA, per un importo di 28,3 milioni di euro.

Secondo l'accusa, la gara d'appalto sarebbe stata approntata proprio secondo i parametri e le caratteristiche aziendali della Citelum in modo da rendere sicura l'aggiudicazione. L'Associazione temporanea d'impresa alla quale è stato assegnato l'appalto aveva presentato un'offerta meno vantaggiosa rispetto a quella della diretta concorrente Ati Enel Sole (25,6 milioni di euro). In tal modo, sarebbe stato prodotto un danno all'erario di oltre 2,6 milioni di euro.

Ieri dinanzi al giudice Fulvia Misserini si è conclusa l'istruttoria dibattimentale con l'esame degli imputati Liscio e Barracato e di due consulenti della difesa. [M.Maz.]



**DISCARICA DI CHIAIANO**  
Nel riquadro l'ingegnere tarantino Michele Mirelli



**COMUNE Santo Barracato**



**COMUNE Antonio Liscio**